

CD:
TSK: A
NCT:
NCTR: 15
NCTN: 00559405
ESC: S30 SBAA NA
ECP: S30
LC:
PVC:
PVCP: NA
PVCC: Napoli
PVCL: Museo
CST:
CSTD: Napoli
CSTA: capoluogo municipale
ZUR:
ZURD: Museo Nazionale
SET:
SETT: SU
SETN: 7
SEID: Stella
OG:
OGT:
OGTT: palazzo
OGIO: museale
OGID: Museo Archeologico Nazionale
OGA:
OGAG: storica
OGAD: Palazzo degli Studi
RV:
RVE:
RVEL: bene complesso
CR:
CRD:
CRDR: Gauss-Boaga
CRDX: 19.600
CRDY: 18.860
CRDZ: 52.6
UB:
CTS:
CTSF: 102 Stella
CTSD: 1955
CTSP: 326, 325
UBV:
UBVA: principale
UBVD: Piazza Museo
UBVN: 19
UBV:
UBVA: secondario
UBVD: Via S. Teresa degli Scalzi
UBVN: 2
AU:
AUT:
AUTR: progetto
AUTN: Fontana Giulio Cesare
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: progetto restauro
AUTN: Medrano Giovanni Antonio
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: direzione ala orientale
AUTN: Sanfelice Ferdinando
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: trasformazione in museo
AUTN: Fuga Ferdinando
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: progetto trasformazioni e direzione
AUTN: Schiantarelli Pompeo
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: tracciamento meridiana
AUTN: Caselli Giuseppe
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: tracciamento meridiana
AUTN: Grassi Sebastiano
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: progetto ampliamento
AUTN: Maresca Francesco
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: progetto braccio nuovo
AUTN: ing. Cozzi
AUTM: bibliografica
AUT:
AUTR: progetto copertura
AUTN: arch. De felice Ezio
AUTM: bibliografica

AUTR: decorazione facciata principale
 AUTN: Finelli Vitale
 AUTM: bibliografica
 AUT:
 AUTR: decorazione stemma sull'ingresso
 AUTN: Fanzago Cosimo
 AUTM: bibliografica
 AUT:
 AUTR: decorazione stemma sull'ingresso
 AUTN: Argenti Bartolomeo
 AUTM: bibliografica
 AUT:
 AUTR: decorazione finestre
 AUTN: Landi Angelo
 AUTM: bibliografica
 RE:
 REN:
 RENR: ala sinistra
 RENS: preesistenze
 RENN: Don Pedro Giron di Ossuna, vicere di Napoli dal 1582 al 1586, decide di far costruire una scuderia ai piedi della collina di S. Teresa; ma i lavori per la costruzione, su progetto dell'arch. Giovan Vincenzo Casale, iniziati nel 1585, sono ben presto interrotti, per la scarsità d'acqua nella zona. Di essa non conosciamo altro che l'ingresso principale riconoscibile in quello ancor esistente su Via S. Teresa, caratterizzato da un portale con grosse colonne a rocchi bugnati e da capitelli tuscanici un tempo sormontato da un'iscrizione e da stemmi. Anche le fondazioni sono individuabili nel sistema di pilastri ed arcate nel tratto nord - occidentale dell'edificio.
 RENF: bibliografica
 REL:
 RELS: XVI
 RELI: 1585/00/00
 RELX: post
 RE:
 REN:
 RENR: intero bene
 RENS: committenza e progettazione
 RENN: L'architetto Giulio Cesare Fontana ha incarico da don Pedro Fernandez de Castro, conte di Lemos e vicerè di Napoli dal 1610 al 1616, di progettare la nuova sede dall'Università (o Regi Studi), sfruttando le strutture della precedente scuderia, rimasta incompleta. Si iniziò l'opera nel 1612
 RENF: bibliografica
 REL:
 RELS: XVII
 RELI: 1612/00/00
 RELX: post
 RE:
 REN:
 RENR: intero bene
 RENS: inaugurazione
 RENN: I lavori durarono tre anni ed il 14 giugno 1615 l'edificio, benché incompleto (dato che il Fontana aveva realizzato solo il corpo occidentale e quello centrale del fabbricato) venne inaugurato in forma solenne dal conte di Lemos che, allo scadere del suo mandato, volle attribuirsi il merito dell'opera; in tale occasione furono poste iscrizioni celebrative e stemmi sulle facciate. Con l'inaugurazione dell'edificio i lavori si bloccarono anche perché il Fontana, nel 1616, si allontanò dall'Italia, fu sostituito da Bartolomeo Picchiati.
 RENF: bibliografica
 REL:
 RELS: XVII
 RELI: 1612/00/00
 RELX: post
 REV:
 REVS: XVII
 REVI: 1615/06/14
 RE:
 REN:
 RENR: intero bene
 RENS: variazione d'uso
 RENN: Gli "Studi" ritornano per breve tempo nella loro antica sede di S. Domenico, in quanto l'edificio viene destinato per l'alloggiamento di reclute.
 RENF: bibliografica
 REL:
 RELS: XVII
 RELI: 1680/00/00
 RELX: ca.
 RE:
 REN:
 RENR: intero bene
 RENS: ristrutturazione
 RENN: Il terremoto del 1688, provoca gravi lesioni all'edificio, lungo la verticale posteriore, tra il salone e l'ala absidata. Viene, perciò costruito un grosso muro di sostegno in tale zona e sono compagnate le tre finestre che dal salone davano sull'emiciclo.
 RENF: bibliografica
 REL:
 RELS: XVII
 RELI: 1688/00/00
 RELX: ca.
 RE:
 REN:
 RENR: intero bene

RENS: variazione d'uso
RENN: Gli "Studi" vengono riallontanati per sei mesi dalla loro sede, nella quale sono temporaneamente sistemati i Tribunali, essendo stato il Castel Capuano gravemente danneggiato dal sisma del 1688. Nel 1689 gli "Studi" ritornano nella loro sede.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XVII
RELI: 1688/00/00
REV:
REVS: XVII
REVI: 1689/00/00
RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: variazione d'uso e ristrutturazione
RENN: L'università viene trasferita per la terza volta in S. Domenico, dovendo il palazzo alloggiare un presidio di fanteria. Soltanto il 2 novembre 1735, il re decide il rientro definitivo dell'Università nella propria sede e dette incarico a Giovan Antonio Medrano di riparare i danni provocati all'edificio. Il 30 agosto 1736 il re si reca a visitare il palazzo degli Studi restaurato.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XVIII
RELI: 1701/00/00
RELX: post
REV:
REVS: XVIII
REVI: 1736/10/30
RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: completamento
RENN: Nel 1742 si intraprende sotto la direzione dell'arch. Ferdinando Sanfelice, la costruzione del braccio orientale del fabbricato. I lavori, in seguito alla morte di quest'ultimo, procedettero lentamente fino al 1759 quando, anche a causa dell'abdicazione di Carlo di Borbone per il figlio Ferdinando ancora fanciullo, vennero interrotti definitivamente.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XVIII
RELI: 1742/00/00
REV:
REVS: XVIII
REVI: 1759/00/00
RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: trasformazione in museo
RENN: Gli Studi rimasero nell'edificio fino al 1777, anno in cui sono sistemati nella sede del soppresso collegio dei Gesuiti, al Salvatore. L'edificio era sul punto di essere abbattuto per il suo generale stato di abbandono, quando Ferdinando IV decide di ospitarvi un museo per le antichità di Ercolano, Pompei e Stabia e di valorizzare la biblioteca. L'incarico di tale trasformazione viene affidato all'anziano arch. Ferdinando Fuga. Un primo progetto viene esaminato sul finire dell'anno. In tale occasione si avanza l'idea di inserire anche la quadreria esistente nel Palazzo di Capodimonte e unirvi le Scuole delle Belle Arti.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XVIII
RELI: 1777/00/00
REV:
REVS: XVIII
REVI: 1777/00/00
REVI: fine
RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: trasformazione in museo
RENN: Nel maggio 1778 il Fuga ottiene dal Sovrano l'approvazione per un secondo progetto. Vengono tompagnati gli arconi interni dell'atrio e del cortile orientale, vengono eseguiti ulteriori lavori, la nuova scala in piperno, la creazione di nuovi locali intorno al cortile orientale, lavori nel gran salone.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XVIII
RELI: 1778/05/00
REV:
REVI: 1780/00/00
RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: trasformazione dello Schiantarelli
RENN: Tra il 1780 e il 1782, viene affidato all'arch. Pompeo Schiantarelli il compito di modificare il progetto del Fuga. Lavori eseguiti in tale progetto: riapertura delle arcate centrali dell'atrio e modifica dello scalone; parziale sopraelevazione dell'edificio; sistemazione della zona antistante l'ingresso principale.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XVIII
RELI: 1780/00/00
REV:
REVS: XVIII
REVI: 1782/00/00
RE:
REN:
RENR: intero bene

RENS: prime proposte ampliamento
RENN: Nel 1782, per volere del re, lo Schiantarelli elabora le prime proposte di ampliamento dell'edificio, che prevedono l'esproprio parziale del giardino annesso al Convento dei Padri Teresiani. Lo Schiantarelli, fino al 1792, per motivi finanziari e di esproprio, dovrà eseguire più varianti ai progetti, che per lo più prevedono fabbriche chiuse sul fondo da esedre. Tra il 1790 ed il 1793 viene realizzata la sopraelevazione di tutto il primo piano, tranne l'angolo nord orientale; vengono aggiunte due rampe laterali alle scale, sopraelevata la cupola e modificati i prospetti.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XVIII
RELI: 1782/00/00
REV:
REVS: XVIII
REVI: 1793/00/00
RE:
REN:

RENR: sala della meridiana
RENS: meridiana
RENN: Nel 1791, l'astronomo Giuseppe Caselli propone di sistemare nel Palazzo un osservatorio astronomico; lo Schiantarelli ne elabora il progetto. Il progetto non va in porto. Nei tre anni successivi, il Caselli e Sebastiano Grassi tracciano la meridiana nel gran salone.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XVIII
RELI: 1791/00/00
REV:
REVS: XVIII
REVI: 1794/00/00
RE:
REN:

RENR: intero bene
RENS: ampliamento e completamento del Maresca
RENN: Nel 1801, il ministro delle Reali Finanze Giuseppe Zurlo incarica l'architetto Francesco Maresca di approntare un nuovo piano di ampliamento del Museo. Il 5/5/1802 si dispone l'inizio dei lavori, ma la persistente opposizione dei Teresiani li arresta del tutto. Nel 1803 il Maresca ha l'incarico di completare i lavori nel lato orientale del fabbricato, nel 1805 quello di completare anche l'angolo nord-orientale. Ma i lavori sono interrotti a causa di un grave terremoto.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XIX
RELI: 1801/00/00
REV:
REVS: XIX
REVI: 1805/00/00
RE:
REN:

RENR: area settentrionale del Museo
RENS: inizio lavori "Vanella"
RENN: Nel 1810, hanno inizio i lavori per la sistemazione della cosiddetta "Vanella" (zona di servizio a ridosso del fronte a settentrione del Museo). I lavori vengono interrotti il 7 agosto 1810 perché in quel sito viene scoperto un sepolcreto antico.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XIX
RELI: 1810/00/00
RELX: inizio
REV:
REVS: XIX
REVI: 1810/08/07
RE:
REN:

RENR: area settentrionale del Museo
RENS: progettazione
RENN: Nel 1845, all'arch. Antonio Niccolini viene affidato l'incarico di progettare un Istituto di Belle Arti, alle spalle del Museo.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XIX
RELI: 1845/00/00
RE:
REN:

RENR: area settentrionale del Museo
RENS: ampliamento
RENN: Nel 1894, l'ing. Adolfo Avena progetta un ampliamento del Museo nel tratto della "Vanella"; i lavori, iniziati il 21 novembre, vengono interrotti cinque mesi dopo.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XIX
RELI: 1894/00/00
REV:
REVS: XIX
REVI: 1895/04/00
RE:
REN:

RENR: intero bene
RENS: ampliamento
RENN: Il 22 giugno 1895, su progetto dell'arch. Antonio Curri hanno inizio i lavori di ampliamento del Museo, che verranno interrotti il 5 luglio successivo.

RENF: bibliografica
REL:
RELS: XIX
RELI: 1895/06/22

RE:
REN:
RENR: intero bene
RENS: occupazione periodo di guerra
RENN: Le sale del Museo, svuotate a causa della guerra, furono occupate nel 1942 dagli Uffici del Genio Civile, il pianterreno venne occupato dal corpo dei Medical Stores nel novembre del 1943 e divenne deposito di materiale sanitario fino al 1944. Per quanto protetti con tavolati e schermi i parati, suppellettili e pavimenti di mosaico antico, l'installazione di tanti uffici e traffico di persone, hanno logorato e degradato, in sei anni, l'aspetto degli ambienti che i bombardamenti avevano risparmiato. Una riapertura ufficiale del Museo si poté avere già nel luglio del 1945, fu una parziale ripresa e soltanto alcune sale vennero allestite per quell'occasione, poi si tornò alla normalità.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XX

RELI: 1942/00/00

REV:

REVS: XX

REVI: 1948/00/00

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: Pinacoteca

RENN: Nel 1957 viene trasferita la Pinacoteca nuovamente nel Palazzo di Capodimonte

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XX

RELI: 1957/00/00

RE:

REN:

RENR: intero bene

RENS: ristrutturazione

RENN: Negli anni cinquanta e sessanta vengono eseguiti lavori alle coperture (sostituzione delle capriate lignee) nell'ala orientale e occidentale. Nel 1975 hanno inizio i lavori di restauro architettonico dell'edificio con i fondi stanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno, progetto dell'arch. Piero Paolini e la direzione tecnica del Genio Civile. Fu data priorità agli interventi da fare nell'ala occidentale, che fino al 1957 aveva ospitato la Pinacoteca, e che presentava ampie lesioni nelle strutture fuori terra e cedimenti nelle fondazioni e ineguatezza degli impianti.

RENF: bibliografica

REL:

RELS: XX

RELI: 1960/00/00
 RELX: post
 REV:
 REVS: XX
 REVI: 1975/00/00
 PE:
 PRE:
 PREU: prospetto su Via S. Teresa
 PREI: portale
 PRE:
 PREU: fondazioni ala sinistra
 PREI: pilastri ed arcate nel tratto nord-occidentali
 SI:
 SII:
 SIIR: intero bene
 SIIO: livelli sfalsati
 SIIN: 6
 SIIP: p. secondo seminterrato; p. primo seminterrato; p. t.; p. mezzanino (lato settentrionale); p. 1; p. mezzanino
 SIIV: a elementi seriali
 IS:
 ISP: Edificio a pianta rettangolare con 2 cortili, porticato quello occidentale, arcate chiuse nell'altro, divisi da un asse simmetrico costituito a p. terra dal lungo atrio chiuso sul fondo dallo scalone, al p.2 dal grande salone. Il lato orientale, che per il dislivello ha due piani seminterrati (il secondo con accesso ai vani da Piazza Cavour) è servito da una scala a destra dell'ingresso al Museo e da una scala nell'angolo nord-est. Nella parte settentrionale dell'edificio vi è il mezzanino con accesso dai pianerottoli dello scalone; gli uffici del Museo e della Soprintendenza si trovano nel secondo mezzanino, ad eccezione dell'angolo sud-ovest adibito a museo, ed hanno come accesso la scala a destra dell'ingresso a est del prospetto (per la Soprintendenza) e una scala di servizio e l'ascensore nell'ala nord-ovest (per il Museo).
 Continua in Annotazioni

PNR: intero bene
 PNT:
 PNTQ: p. t.
 PNTS: a due cortili
 PNTF: rettangolare
 PNTE: atrio a tre navate//scalone//cortile porticato//cortile//sale//scala
 FN:
 FNA: tufaceo
 FNS:
 FNSU: ala sinistra
 FNST: a piloni
 FNSQ: con archi
 FNSC: muratura
 FNS:
 FNSU: restante parte
 FNST: continua
 FNSQ: con volte a botte
 FNSC: muratura
 SV:
 SVC:
 SVCU: intero bene
 SVCT: parete
 SVCC: in muratura
 SVCO: continua
 SVCM: tufo
 SO:
 SOU: p. seminterrato
 SOF:
 SOFG: volta
 SOFF: a botte
 SOFO: a sesto ribassato
 SOE:
 SOER: intera volta
 SOEC: muratura
 SOES: blocchi regolari
 SO:
 SOU: intero bene
 SOF:
 SOFG: volta
 SOFF: padiglione vela
 SOFO: quadrata//rettangolare
 SOE:
 SOER: intera volta
 SOEC: muratura
 SOES: blocchi regolari
 SO:
 SOU: sala 96, zona uffici
 SOF:
 SOFG: solaio
 SO:
 SOU: p.1 sale sud - ovest
 SOF:
 SOFG: solaio
 SOE:
 SOER: intero solaio
 SOEC: su travi reticolari, solai intermedi in c.a.
 SOES: con orditura primaria e secondaria//con orditura semplice
 CP:
 CPU: parte interna cortile occidentale
 CPF:

CPFG: a volta
CPFF: a vela estradossate
CPM:
CPMR: intera copertura
CPMT: guaina
CPMM: asfalto

CP:
CPU: intero bene
CPF:
CPFG: a tetto
CPFF: a 2 falde
CPFQ: simmetriche
CPC:
CPCR: ala orientale
CPCT: capriate in c.a.
CPM:
CPMR: intera copertura
CPMT: tegole
CPMQ: marsigliesi
CPMM: laterizio

CP:
CPC:
CPCR: ala occidentale
CPCT: capriate metalliche
CPM:
CPMR: lucernai
CPMT: lastre
CPMQ: rettangolari
CPMM: vetro

CP:
CPU: corpo centrale Braccio Nuovo, ingresso secondario
CPF:

CPFG: piana
CPM:
CPMR: intera copertura
CPMT: guaina
CPMM: asfalto

CP:
CPU: corpi laterali Braccio Nuovo
CPF:

CPFG: piana
CPM:
CPMR: intera copertura
CPMT: piastrelle
CPMQ: rettangolari
CPMM: laterizio

SC:
SCL:
SCLU: esterna
SCLG: profferlo
SCLQ: d'accesso (esterno)
SCLN: 2
SCLL: assiale//trasversale
SCLF: rettilinea

SCS:
SCSR: intera struttura
SCST: poggiate
SCSC: muratura
SCSM: piperno//tufo

SC:
SCL:
SCLU: interna
SCLG: scalone
SCLQ: di rappresentanza
SCLN: 1
SCLL: assiale
SCLF: a doppia rampa

SCS:
SCSR: intera struttura
SCST: su volta
SCSC: muratura
SCSM: tufo

SC:
SCL:
SCLU: interna (collegamento p. seminterrato)
SCLG: scala
SCLQ: secondaria
SCLN: 2
SCLF: rettilinea

SCS:
SCSR: intera struttura
SCST: su volta
SCSC: muratura
SCSM: tufo

SC:
SCL:
SCLU: interna
SCLG: scala
SCLQ: principale
SCLN: 1
SCLL: longitudinale

SCLF: a tre rampe
 SCS:
 SCSR: rampe
 SCST: a sbalzo
 SCSC: muratura
 SCSM: tufo
 SC:
 SCS:
 SCSR: pianerottolo
 SCST: su volta a botte ribassata
 SCSC: muratura
 SCSM: tufo
 MD:
 MDT:
 MDTU: antistante l'ingresso principale
 MDTT: terrapieno
 MDTQ: d'accesso
 MDTG: muratura e scale poggiate sul terrapieno
 MDTM: piperno
 MDTP: Vi si monta da oriente con di 30 gradoni, e va', ben livellato sino all'angolo occidentale. Avanti alla porta maggiore vi si monta per mezzo di 9 gradoni circolari ai lati. Intorno alla costruzione vi sono 44 colonnette a sostegno di due aste.
 PV:
 PVM:
 PVMU: avancorpo esterno d'ingresso
 PVMG: basoli napoletani
 PVM:
 PVMU: intero bene
 PVMG: marmo
 PVMG: a motivi geometrici//a riquadri//con greche perimetrali
 PVM:
 PVMU: uffici
 PVMG: marmette di graniglia di marmo e cemento
 PVMG: quadrate
 PVM:
 PVMU: scalone d'onore e scala principale
 PVMG: marmo
 PVMG: lastre
 DE:
 DEC:
 DECU: prospetto principale
 DECL: esterna
 DECT: ingresso
 DECO: il portale ad arco, con cornice modanata, è inquadrato da due colonne, con capitello ionico, a sostegno di due mensoloni squadrati del balcone superiore a balaustrini, questo è retto anche da ricchi modiglioni
 DECM: piperno//marmo
 DEC:
 DECU: prospetto principale
 DECL: esterna
 DECT: lesena
 DECO: l'ingresso principale è posto in un elemento sporgente, chiuso da lesene con bugne sfaccettate e capitello ionico, nel primo livello, piane con capitello corinzio nel superiore
 DECM: piperno//intonaco
 DEC:
 DECU: prospetto principale
 DECL: esterna
 DECT: timpano
 DECO: l'intero volume dell'ingresso è coperto da un timpano triangolare con il cerchio della meridiana al suo interno
 DECM: piperno
 DEC:
 DECU: prospetto principale
 DECL: esterna
 DECT: timpano
 DECO: il balcone centrale ha lo stesso decoro delle altre aperture, ma timpano spezzato
 DECM: piperno
 DEC:
 DECU: prospetto su via S. Teresa
 DECL: esterna
 DECT: colonne
 DECO: l'arco d'ingresso modanato è tra due pesanti colonne bugnate con capitello toscano raccordato alla fascia marcapiano
 DECM: piperno
 DEC:
 DECU: prospetto principale
 DECL: esterna
 DECT: lesena
 DECO: i due archi degli ingressi laterali hanno il bugnato che si raccorda a quello delle lesene laterali con capitello ionico, raccordate in alto da un frontespizio lineare
 DECM: piperno
 DEC:
 DECU: prospetto principale
 DECL: esterna
 DECT: cornicione
 DECO: sul timpano dell'ingresso segue la muratura chiusa da un cornicione sostenuto da modiglioni scanalati, nella parte centrale una struttura in ferro regge una campana
 DECM: piperno//intonaco//ferro
 DEC:
 DECU: prospetto posteriore
 DECL: esterna
 DECT: fascia marcapiano

DECO: divide in due parti il prospetto
 DECM: intonaco
 DEC:
 DECU: prospetto posteriore
 DECL: esterna
 DECT: basamento
 DECO: tutto il primo livello h trattato con un intonaco che imita una muratura a grossi blocchi
 DECM: intonaco
 DEC:
 DECU: prospetto posteriore
 DECL: esterna
 DECT: cornicione
 DECO: con modanature, più semplice e basso degli altri prospetti
 DECM: intonaco
 DEC:
 DECU: prospetto posteriore
 DECL: esterna
 DECT: cornice
 DECO: delle finestre, con leggere modanature, al p.2 le finestre hanno un soprapporto lineare
 DECM: intonaco
 DEC:
 DECU: prospetto principale, Via S. Teresa, Piazza Cavour
 DECL: esterna
 DECT: basamento
 DECO: liscio, sporgente in corrispondenza delle finestre e delle lesene, il prospetto del sottostante seminterrato h in muratura di piperno a vista
 DECM: piperno
 DEC:
 DECU: prospetto principale, Via S. Teresa, Piazza Cavour
 DECL: esterna
 DECT: lesena
 DECO: negli spigoli, nel prospetto su Piazza Cavour la seconda lesena segue due aperture, doppie lesene piane con capitello ionico al primo livello, corinzio al superiore
 DECM: piperno//intonaco
 DEC:
 DECU: prospetto principale, Via S. Teresa, Piazza Cavour
 DECL: esterna
 DECT: fascia marcapiano
 DECO: divide in due ordini i prospetti, la prima fascia si raccorda alle lesene ed ospita il capitello, seguono modanature curve ed un'ampia fascia piana chiusa da una profonda sporgenza, base dei balconi del p.1
 DECM: piperno
 DEC:
 DECU: prospetto principale, Via S. Teresa, Piazza Cavour
 DECL: esterna
 DECT: timpano
 DECO: balconi del secondo livello, timpano curvo su colonnine con capitello corinzio e piedistallo rettangolare
 DECM: piperno//intonaco
 DEC:
 DECU: prospetto principale, Via S. Teresa, Piazza Cavour
 DECL: esterna
 DECT: cornicione
 DECO: alto cornicione con modanature piane, curve e dentellata
 DECM: intonaco
 DEC:
 DECU: prospetto principale, Via S. Teresa, Piazza Cavour
 DECL: esterna
 DECT: timpano
 DECO: finestre del primo livello, timpano triangolare su colonnine con capitello ionico e piedistallo rettangolare, poste su mensole modanate rette da modiglioni lisci
 DECM: piperno
 DEC:
 DECU: prospetto principale, Via S. Teresa, Piazza Cavour
 DECL: esterna
 DECT: fondo
 DECO: i rilievi e gli elementi dei prospetti vengono evidenziati dal fondo rosso dell'intonaco che imita una muratura in mattoni
 DECM: intonaco
 DEC:
 DECU: prospetto principale, Via S. Teresa, Piazza Cavour
 DECL: esterna
 DECT: cornice
 DECO: finestre dell'ultimo piano, cornice con modanatura curva
 DECM: intonaco
 LS:
 LSI:
 LSIU: sulla finestra centrale dell'ingresso
 LSIG: stemma
 LSIT: Scudo coronato retto da due putti, supporti e cimieri dell'arma di Filippo III, ma dal campo, sono stati scalpellati i segni araldici del re spagnolo e sostituiti dalla croce dei Savoia
 LSIM: marmo
 LSIC: scolpito
 CO:
 STC:
 STCR: intero bene
 STCC: buono
 STCO: Segni da degrado da inquinamento nei prospetti, qualche lesione nelle strutture
 STC:
 STCR: Braccio Nuovo
 STCC: cattivo

STCO: soprattutto il corpo centrale
RS:
RST:
RSTR: intero bene
RSTF: 1981/00/00
RSTT: A seguito del violento terremoto del novembre 1980, a partire dal 1981, grazie ai finanziamenti predisposti dal governo, vengono effettuati interventi di consolidamento e restauro che hanno affiancato lavori già in esecuzione.

US:
USA:
USAR: intero bene
USAD: museo
USO:
USOR: intero bene
USOC: destinazione originaria
USOD: Regi Studi
TU:
CDG:
CDGG: proprietà Stato
VIN:
VINL: L. 1089/1939
VINA: art. 4
VINE: intero bene
AL:
SFC: 1
FTA:
FTAN: 00476G
FTAP: fotografia colore
DO:
IGM:
IGMN: F. 184 I S.O.
IGMD: Napoli
OSS:
OSS: Continua da configurazione strutturale primaria ISP
Dietro la struttura principale, separata da un viale, chiuso su Via S. Teresa da un edificio a due livelli con copertura piana, vi è la struttura detta Braccio Nuovo, composto da un corpo a due livelli raccordato, ai lati, all'edificio principale con due bracci ad un livello. La struttura del Museo è in muratura di tufo; gli orizzontamenti a volta, piani in alcune parti adibite ad ufficio e nei soppalchi del p.2 a sud ■ est, oltre che nel Braccio Nuovo; la copertura è a tetto, con lucernari e su capriate metalliche nell'ala occidentale, su travi di calcestruzzo armato nell'ala orientale.

CM:
CMP:
CMPR: compilazione della scheda
CMPN: arch. Lorenzello Monica
CMPD: 2001
FUR: arch. Mascilli Migliorini Paolo